

Di taglio in taglio

“Pochi anni fa, inspiegabilmente e con disagio per il pubblico, è stata tolta alle farmacie la distribuzione dei farmaci più costosi per darla alle strutture delle Asl: la perdita di questi mercati non ha provocato alcuna reazione da parte dei farmacisti”

**MEGLIADINO S. FIDENZIO (PD),
9 GIUGNO**

Per le farmacie hanno pensato di aumentare lo sconto praticato da parte del grossista alla farmacia da 26,70 per cento a 30,35. Non è vero, in realtà il 26,70 per cento era uno sconto di legge minimo che in seguito a trattative tra farmacista e grossista e per effetto della concorrenza fra grossisti arrivava già al 30,50. Quanto incide questo sconto del 3,65 sull'utile netto che è l'unico valore che conta? Per ottenere l'utile netto dall'utile lordo (30,5 per cento) bisogna togliere i costi: personale, contributi, commercialista, luce, telefono, climatizzazione, pulizie, assicurazione, acquisto e manutenzione macchinari, tariffazione ricette, corsi di aggiornamento, vigilanza, oneri finanziari eccetera. Siccome questi costi non sono comprimibili ma sempre in aumento, questo 3,65 va a gravare sull'utile netto prima delle imposte che è fra l'8 e il 12 per cento delle vendite. Prendendo come media un utile netto del 10 per cento, quel 3,65 sul prezzo al pubblico diventa 36,5 sull'utile netto delle vendite Ssn. Ci sono molte farmacie che vivono prevalentemente sui farmaci Ssn e queste sono a rischio chiusura. Quasi tutte le altre vendono per metà farmaci Ssn e quindi avranno un gravissimo ridimensionamento. Nel 1991 è stato dato ai grossisti di veterinaria la possibilità di vendere le specialità direttamente ai consumatori finali, allevatori e veterinari: la perdita di questo mercato non ha

provocato nessuna reazione da parte delle associazioni di farmacisti. Qualche anno fa è stata data la possibilità alle farmacie e ai supermercati di vendere Sop e Otc: la perdita crescente di questi mercati non ha provocato nessuna reazione rilevante da parte dei farmacisti. Pochi anni fa, inspiegabilmente e con disagio per il pubblico, è stata tolta alle farmacie la distribuzione dei farmaci più costosi per darla alle strutture delle Asl: la perdita di questi mercati non ha provocato nessuna reazione da parte dei farmacisti.

Ora alle farmacie viene asportato il 36,5 per cento dell'utile netto sulle vendite alle Asl. Ci sarà una reazione questa volta?

Giulio Donati

NAPOLI, 7 GIUGNO

Quarant'anni fa a Cosenza nacque Federfarma con il motto “Nell'unità il prestigio” e da quarant'anni la piaga dei ritardati pagamenti non è stata sanata.

A tutto questo si aggiunge una manovra economica con tanto di tagli sulle farmacie infognate nel debito, in particolare le piccole e medie:

- ◆ tagli per il 2009 del 12 per cento sui farmaci equivalenti (risparmio di 360 milioni di euro);

- ◆ tagli dell'1,4 sugli importi lordi del Ssn per un anno (come recupero degli extra sconti nel 2008) che ammonta a 160 milioni di euro. Quindi: $360 + 160 = 520$ milioni per farli con-

fluire nel decreto pro Abruzzo (unica classe di professionisti che ha partecipato);

- ◆ taglio del tetto di spesa per la farmaceutica territoriale dello 0,4 per cento per il 2009 e rideterminato al 13,6 (ossia ridotto di 380 milioni);

- ◆ le tasse sono pagate per competenza e non per cassa;

- ◆ l'Aifa taglia i prezzi delle medicine per ripianare lo sfioramento del tetto della spesa farmaceutica programmata che risulta già da sempre sofferente per insufficienza di stanziamenti, mala amministrazione e sbaglio di indirizzo per il rientro.

Questo stupro economico sta permettendo aggressioni speculative sulle piccole e medie farmacie, le quali o si vendono o falliscono. Un sindacato nazionale muto e scorretto, visto che alle mie richieste di interventi e interessamenti non ha mai risposto. Un sindacato provinciale-regionale sempre afono, che brilla per l'assenza, che si autocelebra per incapacità quando ci propone come vie di salvezza le transazioni, rendendo felice chi cartolarizza i nostri crediti liquidi, certi ed esigibili, il cui nome è un programma. Transazioni che non sono a costo zero per interessi ai grossisti, alle finanziarie, agli avvocati eccetera. Un sindacato che produce più debiti che pagamenti, come se a sponsorizzarlo fosse la Legge 180. Tutto questo per la non belligeranza che corrode lentamente la resistenza e l'esistenza delle piccole e medie farmacie. La diversificazione “pagatizia” delle Asl non compromette il passaggio all'assistenza indiretta perché storicamente alcuni colleghi, per la pura libidine di spedire, hanno pagato con il fallimento delle proprie farmacie. Adesso è l'ora di agire, basta con i silenzi e la tolleranza.

Vincenzo Guarino

Publiche concessioni

DAL FORUM, 18 GIUGNO

In questo forum si inizia a sentire puzza di fifa, sia da destra che da sinistra. Si inizia a intaccare qualche privilegio ed è inutile che si sbandieri sempre il pericolo di una ricaduta sull'assistenza farmaceutica italiana. Ciò che a voi sta a cuore sono solo i vostri interessi economici e basta. Se siete stanchi di questa situazione cedete la vostra farmacia, ci sono altri 17.000 colleghi che desiderano più di voi questo arduo compito.

Didemilano

CAGNANO VARANO (FG), 18 GIUGNO

Ma sentilo. Vuoi passare la barricata? Comincia a farti i conti in tasca, apri un mutuo, impegna quello che hai e che ha messo da parte la tua famiglia, accendi un cero votivo al santo che preferisci pregandolo di farti sempre star bene e in salute per i prossimi vent'anni e spera di essere affiancato da una moglie disposta a sacrificare le domeniche e i festivi quando sei di turno o, che almeno, non si faccia coccolare e, nella migliore delle ipotesi, accompagnare fuori porta, quando tu lavori, "dall'amichetto di merende". Dopo di che, auguri. Farai soldi a palate e potrai ostentare Rolex d'oro al polso e Ferrari in garage. Cosa aspetti? Sei ancora lì? Vuoi che ti ceda la mia farmacia? Basta pagare.

Raffaele Siniscalchi

DAL FORUM, 21 GIUGNO

Vendesi stabilimento balneare in Versilia, richiesta quattro milioni di euro; vendesi tabaccheria, un milione di euro. Sono solo alcuni dei centinaia

di annunci di attività che si vendono in Italia. La cosa bella è che uno stabilimento balneare è una concessione governativa. Il Demanio affitta un pezzo di spiaggia pubblica a un privato per tutta la vita: pagando il fitto di un monolocale puoi avere 4.000 mq. di spiaggia a tua disposizione per sempre, puoi passarla ai tuoi figli, venderla eccetera. Stessa cosa per le tabaccherie: hai una concessione dal Monopolio dello Stato e poi la vendi, la cedi eccetera. Ma guarda caso tutti parlano dei prezzi delle farmacie e dei presunti immaginari guadagni dei farmacisti. A Milano Marittima un giorno di fitto di un ombrellone e due lettini mi è costato 39 euro (senza voler dare la ricevuta); per non parlare del Tuiga a Marina di Pietrasanta, dove un abbonamento mensile supera i 5.000 euro.

E noi laureati, specializzati, professionisti che pagano le tasse - le dobbiamo pagare per forza ed è difficile evadere visto che tre quarti del fatturato viene pagato dallo Stato - continuiamo a tacere, a non dir nulla e, ancor peggio, a litigare tra di noi. Che squallore.

Enrico Quinto

TRANI (BAT), 22 GIUGNO

Dopo aver lavorato gratis nella farmacia dove sono nata, prima e dopo la laurea, sono andata a cercarmi una minuscola farmacia disponibile in gestione provvisoria (un anno circa) e nel frattempo ho vinto un concorso pubblico in Abruzzo, quando ai giovani farmacisti era possibile solo l'accesso alle farmacie rurali. Ho vissuto in quella sede, rifiutata da altri colleghi, con passione, per venticinque anni.

Caro collega Didemilano, lei non comprende che oltre al voto di laurea necessitano umiltà e pianifi-

Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a info@puntoeffe.it o intervenite sul forum di www.puntoeffe.it. Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di www.puntoeffe.it

cazione della propria esistenza, con grandi sacrifici, senza scorciatoie e senza sanatorie; altrimenti rimarrà sempre un farmacista di serie B e ricattato a vita se è sceso a compromessi con chiunque.

Esistono due cose importanti nella vita: la dignità e il rispetto degli altri. In aggiunta, il fatto di non aver mai ricevuto nemmeno un richiamo dall'Ordine. Qui non si vende lo Xanax senza ricetta, anzi ho esposto un cartello con le sanzioni previste dall'Ordinamento.

Faccia venire di nascosto con le telecamere i suoi compagni di cordata, qualcuno è stato già "sgamato".

E visto che non ho la barca al mare, né Rolex o Ferrari e vivo una realtà di farmacia di periferia senza studi medici e con notevole investimento iniziale per ragioni di "immagine". Se qualcuno pensa di impedirmi in futuro di far succedere mia figlia, o percepire tre volte il volume di affari per una cessione, quando mi resterà solo una pensione di 500 euro, sono disposta a sottoporlo personalmente a lobotomia cerebrale.

Giannone

“Oltre al voto di laurea necessitano umiltà e pianificazione della propria esistenza, con grandi sacrifici, senza scorciatoie, senza sanatorie; altrimenti si rimane sempre farmacisti di serie B, ricattati a vita se si è scesi a compromessi con chiunque”